



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza dei
Veterinari (Enpav)
per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la rag. Maria Sorrentino

Determinazione n.107/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 25 ottobre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214; vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpay) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti; visto il bilancio di esercizio dell'Ente suddetto per l'anno 2014 nonché l'annessa relazione del Presidente, la nota integrativa e la relazione del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2014;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione trasmessa è risultato che:

- 1) la gestione economica realizzata nell'esercizio in esame evidenzia un utile di 44,5 milioni di euro, superiore a quello conseguito nell'anno precedente del 10,98 per cento;
- 2) i ricavi realizzati nell'esercizio si sono attestati a circa 112,1 milioni di euro, con un aumento di 6,9 milioni (+6,65 per cento). A fronte, i costi hanno raggiunto 67,6 milioni di euro, con un incremento di circa 2,6 milioni di euro (+ 3,99 per cento);
- 3) il tasso di rendimento 2014 del patrimonio dell'Ente è stato del 2,33 per cento lordo e dell'1,59 per cento al netto di oneri, imposte e tasse;

MODULARIO
C.C.-2

MOD. 2



Corte dei Conti

- 4) l'indice di copertura della gestione previdenziale si attesta al 2,57 per cento (2,58 per cento nel 2013), mentre il rapporto tra iscritti e pensionati cresce leggermente e raggiunge il 4,46 per cento (4,39 nel 2013); in particolare, il numero degli iscritti è aumentato di 484 unità rispetto al precedente esercizio;
- 5) il bilancio tecnico, predisposto ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 del decreto legge 201/2011, convertito dalla legge 214/2011, pone in evidenza risultati che non fanno emergere criticità per l'intero arco temporale 2012-2061. I saldi previdenziali e quelli gestionali si presentano infatti positivi per l'intero periodo;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio – corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav) per detto esercizio.

ESTENSORE

Stefano Siragusa

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria — 2 NOV. 2016

PIER COPIA CONFORME

4

IL DIRETTORE
(Dott. Roberto Zito)

Corte dei conti – Relazione ENPAV esercizio 2014

S O M M A R I O

PREMESSA.....	7
1. Il quadro ordinamentale e le funzioni	8
1.1 Il quadro normativo di riferimento	8
2. Gli organi sociali	11
3. Il personale e le prestazioni esterne.....	13
3.1 Competenze retributive al personale	13
3.2 Le prestazioni esterne	14
4. La gestione previdenziale e assistenziale.....	15
4.1 Gli iscritti e la contribuzione	15
4.2 Le prestazioni previdenziali e la relativa spesa	17
4.3 Rapporto tra contributi e pensioni.....	19
4.4 Le prestazioni assistenziali.....	20
5. Le risultanze contabili.....	23
5.1 Notizie preliminari.....	23
5.2 I risultati della gestione	24
6. Lo stato patrimoniale.....	25
6.1 La parte attiva	26
6.2 La parte passiva	29
7. Il conto economico	32
7.1 I costi	33
7.2 I ricavi.....	33
8. Il bilancio consolidato	36
8.1 Lo stato patrimoniale consolidato	37
8.2 Il Conto economico consolidato.....	38
9. Il bilancio tecnico.....	41
10. Considerazioni conclusive	44

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi.....	11
Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi.....	11
Tabella 3 - Contingente personale	13
Tabella 4 - Costo del personale.....	14
Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne	14
Tabella 6 - Numero degli iscritti e di pensionati	15
Tabella 7 - Pensioni acese ed estinte nel triennio 2012/2014.....	17
Tabella 8 - Andamento numerico pensioni erogate.....	18
Tabella 9 - Andamento spesa pensionistica	19
Tabella 10 – Saldo contributi/pensioni e indice di copertura.....	20
Tabella 11 - Prestazioni assistenziali.....	20
Tabella 12 - Gestione contributo di maternità alle professioniste	22
Tabella 13 - Prestiti concessi agli iscritti	22
Tabella 14 - Sintesi dei risultati	24
Tabella 15 - Stato patrimoniale	25
Tabella 16 - Composizione del patrimonio netto.....	26
Tabella 17 - Immobilizzazioni finanziarie	27
Tabella 18 - Investimenti finanziari 2012/2014	28
Tabella 19 - Fondi iscritti nel passivo dello stato patrimoniale.....	29
Tabella 20 - Conto economico	32
Tabella 21 - Gettito annuale contributi.....	34
Tabella 22 - Interessi e proventi finanziari diversi.....	35
Tabella 23 - Società partecipate.....	36
Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato.....	37
Tabella 25 - Conto economico consolidato.....	39

PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la gestione finanziaria per l'anno 2014 dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari (Enpav), nonché le vicende di maggior rilievo intervenute successivamente, sino a data corrente.

Essa è resa ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3, 5 comma, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza.

Il precedente referto della Corte, relativo alla gestione finanziaria dell'esercizio 2013, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 42/2015 e risulta pubblicato in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Documento XV, n. 263.

1. Il quadro ordinamentale e le funzioni

L'Enpav, istituito con legge n. 91 del 15 febbraio 1958, come Ente di diritto pubblico per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari, a decorrere dal 1° gennaio 1995 si è trasformato in associazione di diritto privato senza scopo di lucro ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, continuando ad esercitare l'attività previdenziale originaria e subentrando nella titolarità dei rapporti attivi e passivi.

L'ente, che non usufruisce di finanziamenti da parte dello Stato, è retto da uno statuto e da specifici regolamenti che disciplinano l'attività di previdenza e di assistenza ed è soggetto alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Enpav, ai sensi dell'art. 2 dello statuto, svolge, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile le funzioni di previdenza e di assistenza in favore dei veterinari.

I compiti di previdenza riguardano: pensioni di vecchiaia; pensioni di vecchiaia anticipata; pensioni di invalidità e inabilità; pensioni ai superstiti: di reversibilità ed indirette e, infine, rendita pensionistica. Le attività di assistenza concernono provvidenze straordinarie ed altri interventi assistenziali nonché prestiti e sussidi agli iscritti, con garanzia ipotecaria o fideiussoria. L'Ente cura, infine, la realizzazione di forme pensionistiche complementari e di previdenza ed assistenza facoltative, nei limiti delle disponibilità di bilancio, a favore degli iscritti e dei loro familiari.

1.1 Il quadro normativo di riferimento

La normativa che disciplina le Casse previdenziali ha quale principale riferimento, le disposizioni previste dal d.lgs. n. 509/1994.

Nella precedente relazione, alla quale si rinvia, sono state indicate altre disposizioni che hanno introdotto regole idonee ad assicurare sia la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo sia per contenere alcune tipologie di spese.

Riguardo al primo aspetto, l'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201/2011 “c.d. Salva Italia” (convertito nella legge 214/2011) ha disposto che, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario di lungo periodo, gli enti interessati devono adottare, entro e non oltre il 30 giugno 2012, le misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici elaborati in previsione di un arco temporale di cinquant'anni. Il termine è stato, poi, posticipato al 30 settembre 2012 dall'art. 29 comma 16 *novies* della legge n. 14 del 2012¹. Il medesimo comma dell'art. 24 ha stabilito, altresì, che soltanto le entrate contributive e non quelle derivanti

¹ Legge di conversione del decreto legge n. 216 del 29 dicembre 2011.

dalla gestione del patrimonio, concorrono, dal lato dell'attivo, all'equilibrio gestionale, prevedendo, inoltre, che decorso il termine stabilito per la definizione del nuovo bilancio tecnico (30 settembre 2012), senza l'adozione dei necessari provvedimenti, ovvero nel caso di parere negativo espresso dai Ministeri vigilanti, si applicano determinate misure correttive consistenti nel calcolo della pensione secondo il sistema contributivo e un contributo di solidarietà a carico dei pensionati.

Si ricorda, inoltre, la circolare del 22 maggio 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, oltre a fornire indicazioni sulla predisposizione dei bilanci tecnici da parte degli enti di previdenza privati, prevede che la verifica dell'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche possa tener conto, in caso di disavanzi annuali di natura contingente e di durata limitata, dei proventi della gestione del patrimonio nella misura massima dell'1 per cento in termini reali.

L'Enpav ha provveduto, pertanto, alla redazione del bilancio tecnico attuariale al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2014, con proiezione su un arco temporale di cinquanta anni.

Per quanto riguarda, poi, le misure di contenimento della spesa, che interessano gli enti inseriti nell'elenco delle amministrazioni pubbliche predisposto annualmente dall'Istat ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196/2009, e che ricomprende, secondo la pronuncia del Consiglio di Stato n. 6014 del 2012, anche le Casse privatizzate, si rinvia alle precisazioni fatte nella relazione relativa agli esercizi 2011 - 2012.

Circa le disposizioni che hanno stabilito la riduzione delle spese per consumi intermedi, l'Ente, nel rispetto delle disposizioni vigenti², il 27 maggio 2014 ha versato al bilancio dello Stato euro 180.160.

L'Enpav, a seguito della normativa in materia di armonizzazione dei bilanci degli Enti previdenziali privati e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze il 27 marzo 2013³, ha predisposto il *budget* riclassificato 2014 con i relativi allegati ed, in sede di consuntivo, ha, inoltre,

² Art. 50 c. 5 del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014 (convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89) che ha innalzato al 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare al bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi sostenuti nell'anno 2010. L'ente in ottemperanza alla legislazione vigente al momento dell'approvazione del budget 2014 aveva stanziato un importo ottenuto applicando la percentuale del 10 per cento sui consumi intermedi 2010. Successivamente l'art. 1 c. 417 della l. 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) aveva elevato la percentuale al 12 per cento.

³ Il decreto ha fornito indicazioni operative per consentire alle Casse, di predisporre, in aggiunta al bilancio civilistico, nuovi adempimenti in materia di rendicontazione finanziaria.

integrato il bilancio civilistico riclassificato con il rendiconto finanziario predisposto secondo il principio contabile OIC 10⁴, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

Gli art. 3 e 4 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito in legge 23 giugno 2014 n. 89, hanno determinato, dal luglio 2014, l'innalzamento dell'aliquota di imposta sui proventi di natura finanziaria, passata dal 20 per cento al 26 per cento, incidendo di conseguenza sugli introiti dell'Ente attraverso minori rendimenti derivanti dalle cedole incassate e dalle plusvalenze realizzate nel corso dell'anno.

Con riferimento alle attività che hanno avuto impulso dalla programmazione interna all'Ente, si segnala che è stata avviata la riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Enpav. Si è trattato di un progetto che si è reso indispensabile a seguito dei sostanziali mutamenti delle attività istituzionali negli ultimi 15 anni, a fronte di una struttura che aveva mantenuto, invece, inalterata la propria impostazione sin dagli anni della privatizzazione.

Sul fronte della trasparenza e delle procedure è stato avviato l'iter per il completamento del Modello di gestione del patrimonio⁵, con particolare attenzione alla *governance* del processo di investimento. È stato predisposto un *dossier*, che dovrà essere aggiornato ogni anno, con la valutazione degli immobili detenuti direttamente dall'Enpav o indirettamente tramite le società totalmente partecipate dall'Ente stesso, per valorizzare gli *asset* esistenti e pianificare la migliore strategia futura.

Nell'esercizio in esame, infine, sono stati sviluppati servizi *on line* per gli associati che hanno consentito un'automazione dei processi di controllo e di regolarizzazione delle posizioni e una piena autonomia da parte degli stessi nella gestione della propria posizione contributiva e previdenziale.

⁴ OIC 10 ha lo scopo di definire i criteri per la redazione e presentazione del rendiconto finanziario. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.

⁵ Contiene le regole per definire la politica di investimento, i compiti e le responsabilità degli organi coinvolti nel processo di investimento, i limiti di rischio da rispettare e le modalità del monitoraggio degli investimenti.

2. Gli organi sociali

Gli organi istituzionali sono: l'Assemblea nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Comitato esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei sindaci. Gli organi eletti restano in carica cinque anni.

Il trattamento economico spettante agli Organi monocratici e collegiali dell'Ente è stato confermato, per il quinquennio luglio 2012- luglio 2017, con deliberazione del 17 novembre 2012 dall'Assemblea nazionale dei delegati a norma dell'art. 3 dello Statuto.

Tabella 1 - Trattamento economico dei componenti degli organi

	2012	2013	2014
Presidente	66.000	66.000	66.000
Vice Presidente	44.000	44.000	44.000
Consiglieri del Consiglio di Amministrazione	14.400	14.400	14.400
Presidente del Collegio Sindacale	18.000	18.000	18.000
Componenti del Collegio Sindacale	14.400	14.400	14.400

Ai predetti soggetti, nonché ai delegati dell'Assemblea nazionale, vengono corrisposti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi di appartenenza, pari ad euro 285 per seduta e rimborsate le spese sostenute per il viaggio ed il soggiorno nella Capitale. Anche ai Delegati provinciali, in occasione dell'Assemblea nazionale, delle giornate di formazione organizzate dall'Enpav e delle assemblee provinciali annuali, è riconosciuto un gettone di presenza pari ad euro 285.

La spesa complessiva per gli organi dell'Ente è esposta nella tabella che segue, dalla quale si desume un complessivo decremento, rispetto al 2013, di euro 28.248 pari al 3,98 per cento.

Tabella 2 - Spesa complessiva per gli organi

Descrizione	2012	2013	2014
Compensi ai componenti degli organi	332.500	332.500	334.898
Rimborso spese e gettoni di presenza organi Ente	234.780	238.500	199.317
Rimborso spese e gettoni di presenza Assemblea nazionale dei delegati	263.080	137.970	146.507
Totali	830.360	708.970	680.722

L'aumento (+ 2.398 euro) della voce “Compensi ai componenti degli organi” è legato all'incidenza dell'Iva al 22 per cento su base annua, mentre nel 2013 l'aumento dell'Iva dal 21 al 22 per cento aveva inciso solo nell'ultimo trimestre.

Il decremento della spesa relativa al “Rimborso spese e gettoni di presenza organi Enti” pari ad euro 39.183 (-16,43 per cento) deriva dal minor numero di riunioni degli organi.

Riguardo alla voce “Rimborso spese e gettoni di presenza dell'Assemblea nazionale dei delegati”, l'entrata in vigore della fatturazione elettronica dal 6 giugno 2014 ha comportato difficoltà e notevoli ritardi nel ricevimento delle fatture e, quindi, nei successivi pagamenti. L'Ente, pertanto, per prudenza, poiché alla data di chiusura del bilancio alcuni delegati liberi professionisti non avevano inviato la fattura, ha imputato in bilancio un costo stimato per i rispettivi gettoni di presenza e rimborso spese che ha determinato un incremento di euro 8.537 (+6,19 per cento) rispetto agli oneri sostenuti nel 2013.

3. Il personale e le prestazioni esterne

3.1 Competenze retributive al personale

Al Direttore generale è stato rinnovato l'incarico in data 22 novembre 2012 per il periodo 1/12/2012 - 30/09/2017. La retribuzione annua lorda nel 2014 è stata pari ad euro 154.117 (nel 2013 euro 148.000). L'aumento riscontrato, rispetto al 2013, è dovuto all'adeguamento annuale calcolato in base all'indice Istat come previsto dal contratto.

Il rapporto di lavoro del personale a tempo indeterminato, salvo le assunzioni interinali o temporanee per esigenze particolari, è disciplinato dalle norme del codice civile e dal contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati.

La consistenza dell'organico al 31 dicembre 2014 è riportata nella tabella che segue.

Tabella 3 - Contingente personale

Qualifica	2012			2013			2014		
	Contr. a tempo ind.to	Contr. a tempo d.to	Contr. interinale	Contr. a tempo ind.to	Contr. a tempo d.to	Contr. interinale	Contr. a tempo ind.to	Contr. a tempo d.to	Contr. interinale
Direttore generale									
Dirigenti	4			4			4		
A1	8			8			8		
A2	2			2			2		
A3	0			0			0		
B1	11			11			11		
B2	4			4			4		
B3	1			1			1		
C1	12			12		2	12		1
C2	0			0			0		
C3	2			2			2		
D	1			1			1		
Totale	45	1	0	45	1	2	45	1	1
Totale complessivo	46			48			47		

La successiva tabella mostra le componenti analitiche e il totale dei costi del personale nonché quello medio per unità.

Tabella 4 - Costo del personale

	2012	2013	2014
Stipendi e salari	2.249.694	2.294.684	2.305.496
Oneri sociali	543.971	550.755	558.760
Trattamento di fine rapporto	160.000	167.864	168.399
Altri oneri	114.768	102.171	102.000
Totale	3.068.432	3.115.474	3.134.655
Costo medio per unità	66.705	64.906	65.305

Nel 2014 il costo per il personale, nel suo complesso, rispetto al 2013, presenta un aumento di euro 19.181 (+0,62 per cento) da imputare agli oneri relativi al progetto di “recupero crediti” realizzatosi ad inizio 2014 nonché alle ore di lavoro straordinario concesse al personale per tale attività. L’incidenza è stata in parte attenuata dall’assenza di una dipendente per maternità.

L’incremento pari ad euro 8.005 (1,45 per cento) della voce “oneri sociali” (riguardanti gli oneri previdenziali ed assistenziali) è collegato alla voce “stipendi e salari”.

Nel 2014 il costo medio è stato di circa 65 mila euro (con un incremento, rispetto all’anno precedente dello 0,62 per cento).

3.2 Le prestazioni esterne

Nel 2014 il costo per i compensi professionali e il lavoro autonomo presenta, rispetto al 2013, una flessione del 5,7 per cento (da euro 282.940 del 2013 a 266.802).

Il dettaglio della spesa si espone nella seguente tabella, dalla quale si evince la riduzione di quasi tutte le voci di spesa ad eccezione di quella relativa al recupero di crediti contributivi e dei compensi alla società di revisione⁶.

Tabella 5 - Spese per prestazioni esterne

	2012	2013	2014
Consulenze legali e notarili	2.171	7.752	3.665
Consulenze amministrative	148.769	137.898	128.991
Consulenze tecniche	88.676	97.193	92.820
Compensi a Società di revisione	38.115	40.097	40.565
Spese per il recupero crediti contributivi	0	0	761
Totale	277.731	282.940	266.802

⁶ L’onere per la società di revisione (40.565 euro 2013) si riferisce al prezzo di aggiudicazione della gara per la revisione e certificazione dei bilanci Enpav, per gli esercizi 2014-2016, conclusasi in via definitiva il 7 novembre 2014.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'Enpav tutti i veterinari iscritti agli albi professionali che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo, compresa la libera professione intramuraria e attività assimilata.

Sono, altresì, obbligatoriamente assicurati i veterinari iscritti agli Albi che svolgono attività professionale come lavoratori autonomi convenzionati con associazioni, enti o soggetti pubblici o privati, ovvero svolgono attività professionale in regime di collaborazione anche occasionale, inclusa la funzione di consulente tecnico in sede giudiziaria o di ausiliario di polizia penitenziaria. Hanno, invece, facoltà di iscriversi coloro che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo, per le quali attività siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria, nonché coloro che al compimento del 68° anno di età non possono far valere 35 anni di contribuzione e vogliono continuare i versamenti per avere diritto alla pensione di vecchiaia.

4.1 Gli iscritti e la contribuzione

Dal 2005 il numero degli iscritti si mostra in costante crescita, mentre il numero dei pensionati presenta un decremento costante dal 2005 al 2009, per poi riprendere a crescere dal 2010.

La tabella seguente espone l'andamento dei dati in questione negli ultimi dieci anni.

Tabella 6 - Numero degli iscritti e di pensionati

Anno	Iscritti	Variazione %	Pensionati	Variazione %	Rapporto iscritti/pensionati
2005	23.391	4,01	6.040	-0,54	3,87
2006	24.123	3,13	5.996	-0,73	4,02
2007	24.902	3,23	5.980	-0,27	4,16
2008	25.478	2,31	5.963	-0,28	4,27
2009	26.036	2,19	5.928	-0,59	4,39
2010	26.410	1,44	6.021	1,57	4,39
2011	26.727	1,20	6.071	0,83	4,40
2012	27.161	1,62	6.173	1,68	4,40
2013	27.596	1,60	6.288	1,86	4,39
2014	28.080	1,75	6.290	0,03	4,46

Nel 2014 il numero dei nuovi ingressi è stato superiore al numero dei veterinari in uscita; ciò ha comportato un incremento netto di 484 nuovi contribuenti. Quanto alla ripartizione territoriale, la prevalenza numerica degli iscritti risiede nel nord Italia (50 per cento), mentre riguardo all'età si evidenzia la concentrazione nella fascia 35 – 55 anni.

L'onere a carico degli iscritti, per il 2014, è costituito da:

- a) un *contributo soggettivo* pari all'11,5 per cento del reddito professionale, per un massimale di euro 62.450. Dall'anno 2013 il reddito professionale massimo è elevato a 90.000 euro con un minimo di euro 1.944. L'aliquota aumenterà progressivamente di mezzo punto percentuale ogni anno, nel 2014 è stata del 12,5 per cento. Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età, il primo anno di iscrizione è gratuito, il secondo prevede la riduzione del 33 per cento ed il terzo anno del 50 per cento del contributo soggettivo minimo;
- b) un *contributo integrativo*, pari al 2 per cento del volume degli affari percepiti nello svolgimento dell'attività professionale indipendentemente dall'applicazione Iva, con un minimo pari ad euro 466,50 (456 per il 2013). Per coloro che non hanno compiuto i 32 anni di età sono previste le stesse riduzioni del contributo soggettivo;
- c) un *contributo fisso di maternità*, pari ad euro 67 (55 per il 2013);
- d) un *contributo di solidarietà*, pari al 3 per cento del reddito professionale netto di veterinario, prodotto nel corso dell'anno precedente, che interessa i veterinari iscritti all'Albo professionale e anche in Albi relativi ad altre professioni che abbiano optato per l'iscrizione ad altro Ente; interessa, altresì, i veterinari che hanno rinunciato all'iscrizione all'Ente in quanto hanno compiuto i 68 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione;
- e) un *contributo* dovuto dai pensionati di vecchiaia, vecchiaia anticipata e di invalidità che proseguano l'esercizio della libera professione, nella misura del 12 per cento del reddito professionale e/o del compenso da collaborazione professionale dichiarato in un Modello 1/2014 e del 2 per cento del volume d'affari e/o del compenso da collaborazione professionale dichiarato nel Modello 1/2014;
- f) un *contributo*, prettamente facoltativo, per la “*pensione modulare*”, variabile tra il 2 per cento e il 14 per cento della base contributiva;
- g) un *contributo da convenzioni*, determinato applicando al reddito convenzionato un'aliquota percentuale stabilita dagli accordi collettivi nazionali. Il versamento all'Enpav viene effettuato dalle Aziende ed Enti del Servizio sanitario nazionale per conto dei veterinari convenzionati. Tale contributo viene utilizzato per coprire i contributi minimi (soggettivo e